

Seduta Ordinaria Primaveraile

Seduta del 24 aprile 1974 (16°)

Seconda convocazione

PRESIDENZA DEL SINDACO RENATO ZANGHERI, indi
DELL'ASSESSORE PAOLO BABBINI

In questo giorno di mercoledì 24 (ventiquattro) del mese di aprile 1974 (milenovecentosettantaquattro) alle ore 14, nell'apposita sala ed a termini di legge, si è riunito - in seconda convocazione - il Consiglio comunale per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno della presente sessione ordinaria.

Alle ore 14,30 si procede all'appello dei consiglieri.

Assiste il Segretario Generale dott. Tommaso Boccardi.

Sono presenti:

PER LA GIUNTA

- | | |
|----------------------------|-----------------------|
| 1) ZANGHERI Prof. RENATO | 6) MAZZETTI GIUSEPPE |
| 2) BABBINI PAOLO | 7) MONTANARI SERGIO |
| 3) CASTELLUCCI FEDERICO | 8) SARTI Rag. ARMANDO |
| 4) GALGANO Prof. FRANCESCO | 9) FORMAGLINI MAURO |
| 5) GHERZZI Prof. GIORGIO | 10) PALIMINI VENANZIO |
| 11) RICCARDI RENZO | |

PER IL CONSIGLIO

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------|
| 12) ANCESCHI Dott. ENZO | 15) BONETTI MARIA |
| 13) ANSALONI MARTA | 19) BONFIGLIOLI Prof. GIORGIO |
| 14) ANTONIONI EZIO | 20) CALONI Prof. LORENA |
| 15) BACCI Dott. SERGIO | 21) COCCOLINI Ing. GIUSEPPE |
| 16) BERNARDINI Dott. MAURO | 22) CONIGLIO Dott. CARLO |
| 17) BETTINI MARIO | 23) FAVILLI Prof. GIOVANNI |
| 24) GIULIANI Rag. PAOLO | |
| 25) LA FORGIA Dott. ANTONIO | |
| 26) LORENZINI Ing. SERICO | |
| 27) MAZZANTI Rag. ALESSANDRO | 29) OLIVI P.Ind. MAURO |
| 28) MAZZI ROMANA | 30) OMICINI Dott. LUIGI |
| 31) EUBBI Dott. ANTONIO | |
| 32) SBAIZ Avv. ANGIOLA | |
| 33) TESINI On.Dott. GIANCARLO | |
| 34) TRIVELLINI RAFFAELE | |

Sono presenti n. 34 consiglieri. La seduta è valida.

SINDACO: Nomino scrutatori i consiglieri Bettini, Bonfiglioli, Caloni.

MEMORAZIONE DELLA MASSTRA ANNA SERRA

SINDACO: Signor consiglieri, desidero, in apertura di seduta, ricordare la figura di Anna Serra recentemente scomparsa ed esprimere ai familiari e al gruppo consiliare della Democrazia Cristiana il cordoglio della Giunta.

Il contributo dato da Anna Serra ai lavori del Consiglio comunale è stato un fattore fondamentale nei difficili anni della ricostruzione della nostra città. Si operava in condizioni particolarmente dure: occorreva, prima di procedere e affinché fosse possibile procedere, risanare le crudeli ferite della guerra. I problemi angosciosi e assillanti che di volta in volta l'Amministrazione comunale dovette affrontare e risolvere trovarono corrispondenza da parte sua in una infaticabile attività protrattasi nell'arco di tre mandati. Fino al 1960 dai banchi di questa aula e fuori di qui Anna Serra si è battuta con chiarezza e con passione per la testimonianza e l'affermazione dei valori nei quali profondamente credeva, e per l'avanzamento dell'istruzione e della scuola, a cui soprattutto aveva dedicato la sua esistenza.

La città, in tutte le sue parti, non la dimenticherà.

Consigliere TESINI: Signor Sindaco, colleghi consiglieri, associandomi alle parole di cordoglio che sono state testé espresse dal signor Sindaco, a nome della Democrazia Cristiana è con il più vivo sentimento di commovente che ricordo qui Anna Serra, in questa au

la che per tanti anni la vide consigliere comunale, protagonista di tanti nostri dibattiti, in una posizione politica che fu sempre chiara, sempre rigorosa nell'esprimere le proprie idee, ma anche sempre rispettosa delle idee altrui.

La commozone nasce in me da ricordi che vanno di là della vicenda del nostro Consiglio comunale, per la comunanza della mia lizia politica, per la comune provenienza dalle file delle organizzazioni cattoliche, per il privilegio anche che io ebbi di un affetto che sempre ricevetti dalla maestra Serra anche quando - e capita a tutti coloro che fanno vita politica - ho trovato sul mio cammino difficoltà ed incomprensioni. Perché Anna Serra, e fu questa - credo - una caratteristica di tutta la sua esistenza, una caratteristica forse che le proveniva anche dalla sua stessa professione, amava sempre farsi carico di una responsabilità di aiuto verso chi era più inappurato ed in maniera quasi naturale era portata a sentirsi vicina ai più giovani.

Così feci anche quando andò in pensione da maestra, quando ci disse che era contenta di farlo, perché lasciava il suo posto ad un giovane e poteva dedicarsi di più e meglio all'Associazione dei maestri cattolici e all'attività del Sindacato.

Tutta la vita di Anna Serra fu sempre una risposta rigorosa ed impegnata a dei doveri da assolvere, ed ancora negli ultimi anni, quando non poteva più uscire di casa, dal suo stesso letto continuava ad occuparsi dei problemi della sua scuola, ad interessarsi di casi particolari e di scrivere perché la dessimo una mano ad aiutare qualcuno che aveva bisogno.

La sua fu una esistenza fatta di lotte, di sacrifici e di dedizione. Una esistenza iniziata il 2 ottobre 1894 a San Giovanni in Persiceto dove nacque da genitori insegnanti. Erano anni in cui già si manifestavano accese lotte sociali, in una terra particolarmente viva sotto questo profilo, e fu probabilmente l'esempio dei genitori che la spinse sulla via dell'insegnamento e quando diventò maestra nel 1918 essa andò dove la mandavano le autorità scolastiche del tempo. Andò in montagna dove per arrivarci ci voleva la mulattiera e lei ci raccontava che dormiva su di una branda dietro una tendina e che gli alunni andavano talvolta a trovarla quando c'era la neve e lei aveva tanto freddo. Poi tornò a Bologna dove diresse la biblioteca pedagogica fino al 1925 diventando una esperta del settore della letteratura per l'infanzia; poi partecipò con altri al gruppo d'azione delle scuole elementari dell'Emilia, in cui ebbe modo, con il sopravvento del fascismo in Italia, di distinguersi con vivaci polemiche per un modo diverso di intendere l'ordine nella scuola, un ordine che per Anna Serra doveva sempre essere fondato sulla giustizia e sul rispetto della libertà altrui, mai sul soprano e sull'ingiustizia. Per questo fu soggetta a persecuzioni ed a perquisizioni domiciliari da parte del fascismo.

Dal 1921 al 1923 fu tra i dirigenti dell'Azione cattolica, Presidente diocesano della gioventù femminile e consigliera nazionale del movimento. Negli anni '30 si sviluppa la sua opera a favore dei maestri, soprattutto di quelli più giovani: è un'opera che accompagnerà poi tutta la sua esistenza, e quante volte anche noi abbiamo sentito confidenze di sofferenza per lei perché non riusciva magari a dare la giusta sistemazione ad un giovane maestro. Attorno agli anni '40 si occupò intensamente dei maestri cattolici di cui più tardi, fondò nel 1946, la sezione bolognese dell'associazione di cui successivamente fu consigliere nazionale e responsabile regionale. Durante la Resistenza essa fu accanto ad altri uomini di fede cattolica impegnata a preparare, dopo la lunga vigilia, il ritorno della libertà nel nostro Paese. E proprio alle prime lezioni di questo Consiglio comunale essa fu eletta nella lista della Democrazia Cristiana e successivamente per altri due mandati: qui rimase fino al 1960. Nel 1948 entrò nel Consiglio superiore della pubblica istruzione e nel 1950 nel centro didattico nazionale per la scuola materna di cui fu direttrice fino al 1956. Ma noi, la ricordiamo qui oggi soprattutto per il contributo che essa, come consigliere comunale di minoranza, diede alla vita della civica amministrazione, soprattutto nel settore della scuola.

È impossibile riepilogare qui tutti i contributi fondamentali che essa diede da questi banchi. Ma, mi pare necessario, doveroso, ricordare il modo come Anna Serra assolse ai suoi compiti di consigliere comunale.

Anzitutto, con il rigore e la forza delle proprie idee, con la durezza - anche - delle polemiche. Ho riletto in questi giorni, alcuni discorsi di Anna Serra, di cui, credo, ci dirà dopo qualche settimana la collega Sbaiz, e ho trovato, mi ricordavo forse poco e mi ha fatto un po' di impressione, una durezza nella polemica, che quasi sembrava contrastare con la fragilità della sua persona, ma che era uno dei segni più caratteristici della sua personalità.

Anna Serra portò qui, in questo Consiglio comunale, una competenza ed un amore verso i problemi che trattava con un senso di dedizione e di servizio, con il rispetto mai venuto meno verso chi si trovava su sponde ideali e politiche contrapposte per cui, io penso, si possa dire che sempre, Anna Serra, riscosse, al di là delle polemiche dure e delle divergenze, identico rispetto ed anche gratitudine da parte di chi politicamente l'avversava.

Ricordiamo noi, ormai i più vecchi del Consiglio comunale, tanti scontri con il sindaco d'allora, l'onorevole Dozza, e in modo particolare l'assessore all'istruzione, professor Gabelli, era lo scontro soprattutto, quelli con il professor Gabelli, sempre molto duri, scontri che rivelavano sempre una rara competenza, talvolta quasi pignolesca. Erano scontri che molte volte si risolvevano al di là della transeenna che allora divideva questa aula, perché anche dopo l'intervento spesso fra i due continuava ancora la polemica e molte volte, attraverso quella polemica nascevano poi soluzioni positive per la nostra città.

Se dovessi, in un certo senso, storicamente, individuare un ruolo che Anna Serra ha avuto nel nostro Consiglio comunale, direi che essa, per il modo con cui sempre assolveva i suoi compiti di rappresentante della civica amministrazione da posizioni di minoranza, affermando sempre il concetto della opposizione costruttiva, mai distruttiva, essa fu, in certo senso, precursore nel nostro Consiglio comunale, all'interno del gruppo della Democrazia Cristiana di una svolta che la ho impressa nella sua azione nel 1950 con Giuseppe Dosssetti, quando appunto noi, affermammo un diverso modo di intendere, in termini critici sì, ma più costruttivi, il ruolo della minoranza.

Anna Serra rappresentò negli anni successivi al '56, per noi un punto di forza del nostro gruppo, assieme ad un'altra indimenticabile amica, Maria Grassera: fu per tutti noi, non solo l'esperta dei problemi della scuola, ma soprattutto una guida ideale, un esempio inimitabile di probità, di distacco da tutto ciò che può essere ambizione di potere, un modello, io credo, di come si debba intendere il servizio alla propria comunità.

Le idee di Anna Serra erano sempre rivolte in avanti, al futuro, anticipatrice di visioni nuove, soprattutto di una visione nuova della scuola, quella visione più sociale della scuola che oggi noi andiamo affermando. E io la ricordo, proprio negli ultimi mesi, amareggiata per i ritardi con cui si provvedeva a quelle riforme tante volte auspicate e troppe volte ritardate. Il suo servizio alla causa politica del nostro partito, il suo collegamento costante con il retroterra cattolico, da cui essa, assieme alla maggioranza di noi, era partita e che essa realizzava in modo particolare con la direzione dei maestri cattolici, rappresentavano appunto due costanti che si saldano più operativamente nell'impegno sindacale, in cui concretamente, essa poteva manifestare il suo impegno a favore della scuola e del mondo degli insegnanti, soprattutto dei più giovani.

Un'anima profondamente cristiana, come ci ha ricordato alle sue esequie, Monsignor Gianni Cati, che come sacerdote le fu vicino fino agli ultimi momenti della sua esistenza.

Una spiritualità di tipo francescano, proprio perché al Santo di Assisi, essa più frequentemente amava richiamarsi.

Ora, Anna Serra, ha chiuso la sua vicenda terrena, per noi la sentiamo più che mai viva dentro di noi e proprio per ciò che ci ha dato, per ciò che essa continua a darci, per ciò che ha insegnato e che continua a insegnarci con l'esempio della sua esistenza, noi sentiamo che essa non è patrimonio di una parte politica, ma dell'intera città.

Per questo siamo grati al Sindaco, e di ciò io lo ringrazio a nome del gruppo della Democrazia Cristiana, non solo per la parola che ci ha detto ora, ma per la sua partecipazione ai funerali di Anna Serra, perché noi abbiamo sentito, attraverso la sua presenza, non solo l'atto formale e doveroso, ma la sostanza ed il signifi-

ficato più profondo del grazie che l'intera città dice oggi ad Anna Serra.

Consigliere SBAIZ: Signor Sindaco, amici consiglieri, dopo le parole di Tesini credo che molto poco io debba aggiungere. Desidero solo dare una testimonianza, quasi di presenza, alla cara amica scomparsa e posso farlo con lo stato d'animo di chi ha ieri riletto non senza un vivissimo interesse, nei libri dei nostri verboli, quelli che sono stati i suoi interventi durante il quadriennio 1956/'60 in cui fu con me in questo Consiglio comunale.

Me ho ricavato una impressione che vorrei tutti potessero condividere con me. E' stata veramente una operaia instancabile per la scuola bolognese. Uso queste parole perché non ho trovato degli interventi dottissimi fondati su sapienti teorie (anche l'ideologia resta quasi in ombra), ma ho trovato la presenza continua, assidua, precisa in tutti i problemi della scuola, con un interesse fatto di esperienza, di competenza ma soprattutto di impegno e di amore.

Tesini ha ricordato poco fa, e anche io ricordo il trio che in realtà formava oggetto di vivo interesse (anche chi era con noi, come l'amico Anceschi, lo ricorderà certamente) che alle volte su certi problemi della scuola, delicati, sottili metteva in essere una specie di gioco di palla a rimbalzo che la Serra mandava all'assessore Gabelli che la restituiva e allora era la Strassera che riprendeva la palla.

C'è stato un momento in cui i problemi della scuola sono stati talmente vivi in questa sede che credo ciò abbia favorito la maturazione della loro posizione. E sempre da parte di Anna Serra si notava questa continua instancabile presenza, con qualche cosa di preveggente addirittura, nonostante la voluta modestia dei suoi contributi.

Ricordo gli interventi in tema di edilizia scolastica che sono stati ultra precisi, ma soprattutto, impostavano, sia pure nel modo più semplice - ripeto - una metodologia tecnico-amministrativa per allora nuova. Anna Serra si dimostrava, fin da allora preoccupata (ricordo la seduta del 20 gennaio 1957) dell'esigenza di rapporti tra l'assessorato competente e cioè quello dell'Istruzione,

ne, l'ufficio tecnico, la manutenzione, l'ufficio assistenza per le refezioni. E si tratta di problemi che, dopo tanti anni dal 1957 al 1974, stiamo ora riaffrontando in tema di ristrutturazione. Li aveva già sentiti, nella sua modestia e nella sua semplicità, come problemi cardinali e si preoccupava di trovare per essi una esatta risoluzione.

Accanto al nucleo sostanziale dei suoi interessi che era quello della scuola, ci sono stati una serie di interventi che riguardavano temi che formavano quasi una costellazione intorno a quello centrale, da quello dei pensionati per adolescenti, allora novità nella nostra istituzione, all'ordinamento della colonia di Casaglia, tema sempre vivo anche oggi e perfino al tema dei banchi per gli alunni delle scuole medie il primo tipo di banchi a tavolino è stato qui sostenuto da Anna Serra. E ricordo ancora la proposta di portare dal minimo degli otto decimi allora richiesto a quello di sette decimi la concessione delle borse di studio a favore degli orfani e dipendenti comunali, e l'intervento relativo all'istituzione di un centro di ginnastica correttiva, quale adesso si sta attuando nel quartiere Lane, e soprattutto perché l'attrezzatura fosse adeguata. Fosse moderna.

Come Tesini ha detto, il tono alle volte era necessariamente di scontro (perché noi che la conoscevamo, ben sapevamo che Anna era una donna temprata e senza scorie, senza sovrastrutture e quindi il tono poteva essere polemico), ma era sempre di sincero e perfetto rispetto del contraddittore e talmente aperto e desideroso di dare un contributo che quasi tutti i suoi interventi incontravano poi adesione.

Ricordo ancora la soddisfazione della nostra amica dimostrata per l'insediamento per la prima volta nella pianta organica dei posti di assistente sociale, problema che il signor Sindaco Zanigheri, che allora era pure qui consigliere, ricorda certo quanto fu dibattuto, soprattutto ad opera dell'altra cara scomparsa Maria Strassera.

Quando questo insediamento fu fatto, la Serra previde la sua enorme utilità, come in realtà si è rivelato.

E poi ricordo la sua accorata propensione della necessità

di provvedere alle scuole materne, da lei sentita vivissima.

Ma credo che non posso chiudere questo mio breve ricordo che è stato un ricordo che ho voluto quasi che facessimo insieme corajamente, se non nel modo che penso sia il modo unico che avrebbe provato, ricordando cioè le parole da lei dette a chiusura di un suo preciso, puntualissimo intervento del 1957 soprattutto in tema di edilizia scolastica. Anna Serra disse allora rivolgendosi all'assessore Gabelli: "Non se ne abbia a male l'assessore all'istruzione, un filosofo può capirmi" - e qui c'era tutta la sua arguzia - "è il bene della scuola, il bene dei nostri ragazzi, il bene delle istituzioni comunali quello che noi andiamo cercando". Ed erano parole senza retorica che rispondevano esattamente a quello che lei ha cercato e ha raggiunto. Per il che vale in questa sede il nostro affettuoso ricordo.

Consigliere ANTONIONI: Scompare con la maestra Anna Serra una delle figure che per nobiltà di sentimenti e per impegno civile ha saputo dare, sia nella scuola che sui banchi di questo Consiglio, certamente un'alta testimonianza umana che noi comunisti questa sera vogliamo ricordare con commossa riconoscenza.

La maestra Anna Serra faceva parte di quella schiera di pubblici amministratori che con Giuseppe Dozza, dopo la Liberazione nel 1946, mediante suffragio universale fu chiamata a dirigere la cosa pubblica per la ricostruzione della città dalle diverse posizioni che i vari schieramenti politici, a cui appartenevano gli uni e gli altri, si collocavano e continuavano a collocarsi in questa aula di Palazzo d'Accursio.

La sua lunga appassionata, intelligente partecipazione alla vita del Consiglio fece di lei una protagonista che ben seppe meritare la stima e l'affetto di tutti al di là appunto delle polemiche che sono state qui ricordate, giustamente ricordate, come meriti acquisiti dalla maestra Serra.

La ricordiamo assieme ad altre figure anch'esse scomparse che riuscirono negli anni del dopo guerra a far rinascere, con la ricostruzione materiale di Bologna, il gusto della democrazia, la fiducia nella democrazia. E questo è il patrimonio e l'insegnamento che noi in questi anni abbiamo ereditato e che abbiamo il dovere

di mantenere integro, semmai e se saremo capaci ancora tutti assieme come nel 1946 di arricchirlo di tutti quegli apporti che i compiti nuovi che ci stanno di fronte ci richiedono.

Oltre ad un ricordo personale che mi vide suo contraddittore in un dibattito, ero allora un ragazzo, nel 1946, inesperto, comunque convinto, delle cose che sostenevo, personalmente viva e commossa noi portiamo l'immagine delicata di questa maestra anche se portava con sé aspetti di forza interiore che riusciva ad esprimere con tanta efficacia. La ricordiamo nel momento in cui al salone del Podestà nel corso della solenne seduta che il Consiglio tenne in quella sede fu consegnata la medaglia celebrativa della ricorrenza dei 20 anni della prima Giunta eletta democraticamente. Con lei vi erano consiglieri ancora vivi, eletti nel 1946 con il nostro Giuseppe Dozza. C'erano anche i nostri Pino Beltrame, Renato Cenerini. Sono immagini che noi abbiamo presenti e in questo momento noi le vogliamo ricordare, ai familiari, ai colleghi della Democrazia cristiana, e con queste nostre parole intendiamo esternare a nome del gruppo Due Torri le nostre più sentite condoglianze.

Consigliere TRIVELLINI: Signor Sindaco e colleghi, io non ho conosciuto personalmente la maestra e consigliera comunale Anna Serra, sapevo però, perché faccio politica da tempo, del suo impegno nella vita politica e sindacale della nostra città e del nostro Paese e sapevo del suo impegno nella vita amministrativa del nostro comune. Le leggi della vita sono inesorabili, ma il tempo di queste perdite che lasciano un vuoto in tutti noi, e la prova l'abbiamo avuta qui questa sera, questo tempo si vorrebbe che non venisse mai. Io rivolgo agli amici del gruppo della Democrazia Cristiana, a nome personale e del partito, le mie più profonde condoglianze.

Consigliere BONFIGLIOLI: Signor Sindaco, signori consiglieri. Di Anna Serra, cioè di questa educatrice insigne che raggiunge la dimensione di impegno e di incidenza delle grandi educatrici del passato, la cui vita è stata profusa con intelligenza e amore nel segno della sua vocazione essenziale, del suo talento anche di organizzatrice, come qui è stata ricordata, e promotrice di iniziative per l'infanzia e per la scuola in generale, noi ricordiamo.

pionieristico e la grande generosità dell'impegno e del carattere.

Anna Serra ha onorato la scuola bolognese, ha onorato la società bolognese, ha lasciato un solco edificante e direi sereno, di ricordi, di ammirazione e di rimpianti.

Ha vissuto cioè esemplarmente e utilmente la sua giornata.

Noi ci inchiniamo con reverenza, sulla sua tomba recante e formuliamo le più profonde condoglianze agli amici suoi, ai Familiari prima di tutto, al partito al quale appartenne e del quale nobilitò lo spirito e l'azione.

Consigliere MAZZANTI: Signor Sindaco e colleghi consiglieri. Anch'io a nome del gruppo del Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale, partecipo alla famiglia e al gruppo della Democrazia Cristiana l'espressione del nostro cordoglio più sincero per la scomparsa di Anna Serra.

Io non ho avuto la possibilità di conoscerla di persona, però ho appreso, da molti bolognesi che sono stati in contatto con lei, le sue doti di grande umanità e la sua volontà di operare per la organizzazione della vita scolastica e per il bene di coloro che operano all'interno della vita scolastica. E' con questo pensiero che rinnovo le espressioni del nostro cordoglio.

Consigliere CONIGLIO: Signor Sindaco e signori consiglieri. Desidero anch'io associarmi alle parole di ricordo e di cordoglio pronunciate dal signor Sindaco e dai colleghi che mi hanno preceduto relativamente alla figura della maestra Anna Serra. Anch'io non ho avuto modo di conoscerla pur averne sentito molte volte parlare anche in quest'aula. Io credo che bene faccia il Consiglio comunale, come espressione della città, a ricordare una persona che tanto ha dato non solo alla nostra città, ma alla collettività in generale.

Consigliere BACCI: A nome del gruppo del partito socialista, ci associamo al cordoglio per la scomparsa della maestra Anna Serra.
